

The Digital Library. Challenges and solutions for the new Millennium

Bologna, June 17-18 '99.

Lucia Maffei

Organizzato dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, da AIB Sezione Emilia-Romagna e AIB-CUR, dal GIDIF-RBM, dalla British Library e British Council, si è svolto recentemente un meeting internazionale che ha fatto una panoramica sullo scenario che si sta delineando relativamente ai temi che vanno ormai convenzionalmente sotto l'espressione Digital Library. Il convegno si è giovato di una scansione molto precisa delle varie sessioni che ha permesso di ottenere un quadro chiaro dei maggiori problemi e delle nuove opportunità che si aprono per le biblioteche e di apporti internazionali che hanno consentito un confronto ed un dialogo fra realtà che, come sappiamo, hanno molte affinità nei problemi da risolvere, ma anche strutture e livelli organizzativi molto differenziati

La prima giornata è stata dominata da due argomenti principali: il copyright e l'editoria

elettronica. Prevalenti nella prima sessione le voci dei colleghi ed esperti europei. L'argomento copyright è di scottante attualità ovunque in questo momento; l'attualità è data proprio dalla necessità di esaminare il problema in una luce del tutto nuova determinata dalla grande varietà e mutevolezza in cui i prodotti da tutelare si presentano attualmente. La transnazionalità della diffusione in rete, la sua interattività, la diffusione incontrollata di musica, testi e immagini sono solo alcuni nodi di un insieme difficile da districare. A livello internazionale sono stati fatti accordi, ma non esiste ancora una normativa armonizzata tra i vari paesi, neanche nella stessa Unione Europea. In Italia poi proprio in questi mesi è in discussione un disegno di legge, che, nel lodevole intento di mettere un freno alla pirateria e allo spaccio di copie illecite di opere protette dal diritto d'autore, pone però serie ipoteche anche alla riproducibilità delle opere per scopi unicamente personali, di studio o di lavoro, in particolare pone ostacoli alla possibilità di fotocopiare opere presenti nelle biblioteche.

Nella sessione dedicata al copyright sono emerse queste tematiche. Dalle relazioni di

Brian Cornish e Marco Marandola in particolare é emersa la necessità per le biblioteche di disegnare con nettezza un proprio ruolo autonomo fra utenti e detentori dei diritti d'autore, in quanto intermediari "neutri" che svolgono un ruolo di promozione culturale e sociale volto proprio a facilitare la circolazione delle informazioni. Con forza Cornish ha sottolineato questo aspetto contro alcune opinioni che vorrebbero assimilare il ruolo della biblioteca a quello di un punto vendita. Marco Marandola ha posto l'accento sulle carenze legislative italiane, dove abbiamo una recente legislazione che si occupa unicamente di banche dati e in discussione un disegno di legge sul diritto d'autore dai contenuti sopra menzionati che intende modificare l'unica normativa attualmente vigente, la legge 633 del 1941. All'interno di questo quadro diventa difficile inserire agevolmente l'azione di nuovi soggetti quali i consorzi per la gestione cooperativa di risorse elettroniche, in quanto mancano anche semplicemente delle linee guida per la gestione di licenze e contratti. Un ulteriore elemento di interesse è stato l'invito venuto sia da Charles Oppenheim che da John Cox alle biblioteche e in gene-